

 <p>Sistema Socio Sanitario Regione Lombardia ASST Valle Olona</p>	<p align="center">MODULO UO Medicina Nucleare</p> <p align="center">Informativa a Terapia Radiometabolica con somministrazione in regime di Ricovero di ¹³¹I-Ioduro</p>	<p>Cod.: MOD04PrS17NUCPBA</p> <p>Data 14.10.2019 Rev 0 Pagina1 di 1</p>
---	--	---

Sig./ra _____ nato/a il _____

Cartella Clinica n. _____

La terapia con radioiodio, indicata nella Sua attuale situazione clinica, rappresenta una modalità di cura semplice ed efficace del Carcinoma Tiroideo Differenziato e può essere utilizzata sia a scopo ablativo (per distruggere cioè i residui tiroidei presenti dopo l'intervento di tiroidectomia) sia per la cura delle metastasi iodocaptanti del collo e/o a distanza.

L'efficacia della cura può risultare completa già dopo la prima somministrazione mentre in altri casi può essere necessario ripetere più volte il trattamento.

La terapia, che per motivi di radioprotezione verrà effettuata in regime di Ricovero Ospedaliero Protetto, prevede la somministrazione di una o più capsule contenenti ¹³¹I o di una calibrata dose liquida di ¹³¹I, nella quantità stabilita dallo Specialista Medico Nucleare.

Le complicanze del trattamento sono rare: a volte possono comparire nausea o vomito mentre in alcuni casi si può manifestare, dopo alcuni giorni, lieve senso di dolore al collo. Questi disturbi tendono a scomparire spontaneamente senza alcun tipo di cura o eventualmente con l'ausilio di farmaci sintomatici.

L'accumulo di radioiodio nelle ghiandole salivari può causare un'inflammatione ghiandolare (scialoadenite) con tumefazione, dolore e secchezza della bocca per ridotta produzione di saliva. Si consiglia mantenere un'adeguata idratazione ed assumere succo di limone durante il ricovero per ridurre notevolmente questi problemi.

Le complicanze più gravi, come l'induzione di una leucemia o la comparsa di un secondo tumore, sono rarissime e possono comparire solo dopo frequenti somministrazioni, molto ravvicinate tra loro e per dosi cumulative di ¹³¹I molto elevate. La rarità di tali eventi è tale da non condizionare l'effettuazione del trattamento tutte le volte che esso viene giudicato utile o necessario.

Anche il rischio di tipo genetico è molto basso e nelle donne in età fertile non è stata riportata una significativa riduzione della fertilità; l'insufficienza ovarica che può comparire dopo il trattamento è generalmente transitoria e riconducibile probabilmente più a cause ormonali (Ipotiroidismo) che all'effetto dell'irradiazione.

L'unica controindicazione assoluta è rappresentata da uno stato di gravidanza presente al momento del trattamento. Per questo motivo, nei giorni immediatamente precedenti la terapia con ¹³¹I le donne in età fertile debbono sempre eseguire un test di gravidanza, mentre in caso di allattamento al seno è necessario che dopo la somministrazione di radioiodio questo venga sospeso per un adeguato periodo di tempo. È inoltre consigliabile che i pazienti di entrambi i sessi lascino passare un intervallo di tempo tra il trattamento ed il concepimento non inferiore a 4 - 6 mesi.

Precauzioni da adottare dopo la Dimissione Ospedaliera :

evitare lo stretto contatto con donne gravide o bambini (età inferiore ai 10 anni) per 10 giorni.

Dopo aver letto quanto sopra ed aver chiarito gli eventuali dubbi residui

DICHIARO IN MODO CONSAPEVOLE DI AVER COMPRESO:

- la finalità diagnostica della procedura proposta
- l'utilità dell'indagine
- la modalità di esecuzione dell'indagine
- i rischi legati alla procedura
- i rischi legati alle mie condizioni
- le informazioni che si attendono dalla procedura
- la valutazione vantaggi/rischi
- le possibili conseguenze derivanti dal rifiuto

Data e ora del colloquio

Firma e timbro del Medico Nucleare che ha fornito le informazioni

Firma del Paziente (o legale rappresentante)